

Appunti

Anno VII - N. 7 - Luglio-Agosto 1985

di cultura e di politica

Direzione:
ROMA 00193
Via Federico Cesi, 21
Lire 1.500

Spedizione in abbonamento postale gr. III/70 - Tassa riscossa — Expedition en abonnement postal gr. 3°/70 - Taxe perçue — Autorizzazione Direzione Postale di Brescia (Italia)

- Management e solidarietà
di Achille Ardigò
- Barlumi di nuova speranza
di Nicolò Lipari
- L'Europa tra politica e spettacolo
di Paola Gaiotti
- Il cambiamento e la nuova povertà
di Giovanni Sarpellon
- Intervista a Mario Colombo:
il sindacato tra rivendicazione e proposta
di Giorgio Tonini
- Spesa pubblica, produttività e salario
di Roberto Pertile
- Guerre stellari e follie tecniche
di Marco Dalbosco

RIVISTA MENSILE DELLA LEGA DEMOCRATICA

I rischi del moderatismo

di
Michele Di Schiena

Mettendo da parte commenti interessati, intuizioni col senno di poi e purtroppo anche la ricorrente vocazione a correre in soccorso dei vincitori veri o presunti, ci si accorge che la politica italiana non ha subito apprezzabili mutamenti dopo il voto del 12 e 13 maggio: sono, se mai, risultati confermati alcuni elementi che la caratterizzano e alcuni segni che ne indicano le linee di evoluzione. Se ormai è chiaro che l'elettorato presenta una larga «zona» che esprime un voto di volta in volta «fluttuante» tenendo conto della congiuntura (oggetto della consultazione, emergenze sociali, scelte dei partiti e immagine che questi riescono a darsi), è anche evidente che la geografia politica complessiva non subisce sconvolgimenti e presenta una sostanziale stabilità con la forte preponderanza della D.C. e del P.C.I., la collocazione del P.S.I. nel ruolo di «terza forza» abbastanza distanziata dalle prime due e l'attestarsi poi, a ridosso del Movimento Sociale, delle formazioni politiche dell'area laica.

E questo sul piano dei dati numerici, che certo in democrazia hanno forte rilievo sicché risulta incomprensibile che si carichino di significato, oltre il ragio-

nevole, cali e aumenti nelle percentuali dei consensi in continua oscillazione fra l'uno e l'altro turno elettorale, dimenticando o fingendo di dimenticare il valore delle percentuali in sé e cioè la misura del consenso che ciascun partito riscuote rispetto al totale delle opinioni espresse in voti.

Sul piano più propriamente politico, tenendo conto delle possibilità di alleanza e di schieramento, non vi è dubbio che è risultata ancora una volta confermata la centralità del Partito socialista in grado di scegliere, nonostante tutte le insofferenze, gli alleati nella gestione della cosa pubblica sia a livello nazionale che locale: la politica dei due poli di De Mita e la proposta dell'alternativa democratica da parte del P.C.I. hanno in comune, certo contro le intenzioni dei loro ideatori ma come conseguenza «naturale» della scelta del P.S.I. giacché formule di centrosinistra (comunque articolate) o di alternativa alla D.C. non sono immaginabili sen-

za un ruolo rilevante, condizionante e naturalmente preminente dei socialisti. Ed allora si deve riconoscere che il 12 maggio non ha prodotto alcuna novità politica di rilievo, ha confermato la centralità del P.S.I. e la sua capacità di crescere sia pure lentamente e, se ha «punito» il P.C.I., non ha segnato l'inizio del suo declino come la consultazione dell'81 non segnò quello della Democrazia Cristiana dal momento che è facile prevedere come i prossimi appuntamenti elettorali continueranno a far registrare fra le forze politiche quella altalena di successi, flessioni, stalli e riprese che caratterizzano da decenni la vicenda politica italiana.

Il fatto veramente grave e preoccupante messo ulteriormente in luce dal voto di maggio deve essere cercato altrove: nella crisi di identità, di significanza e di progettualità che travaglia tutta la sinistra italiana e tutte le sinistre all'interno dei partiti democratici e fuori un partito guidato con indubbia abilità da De Mita ma controllato di fatto, in innaturale connubio, da tecnocrati ed integralisti; nel partito socialista la maggioranza craxiana, ormai saldamente collegata ai ceti dominanti, appare più